



*Comune di Pisa*



## **Consiglio Cittadino per le Pari Opportunità' – Comune di Pisa**

**Relazione 2004**

**Maria Luisa Chiofalo**

### **Indice**

- 1. Il Consiglio**
- 2. L'Attività'**
- 3. La Comunicazione dell'attività'**
- 4. Alcune riflessioni su modi, risorse, obiettivi**
- 5. Bozza di programma 2005**

## **Premessa**

La presente relazione si riferisce al primo anno di attività del Consiglio nell'attuale legislatura. Ho pertanto ritenuto utile dedicare uno spazio ad alcune questioni generali che riguardano il Consiglio, quali la messa a fuoco delle motivazioni, la definizione di obiettivi e impostazione, la ricognizione ed il reperimento di risorse. Sono questi aspetti rilevanti, che hanno assorbito energie e tempo, con un forte contributo delle vicepresidenti Pina Salinitro e Roberta Luperini, della presidente del comitato d'Ente Paola Ciccone e dell'assessora Fabiana Angiolini, soprattutto nelle fasi iniziali che hanno seguito un insediamento non facile, con difficoltà di gestione dovute in parte (intrinsecamente) alle dimensioni dell'organismo, e in parte alla persistenza di una certa conflittualità e rigidità molto accentuate rispetto al Consiglio Cittadino precedente.

A questa parte segue una descrizione schematica - per ragioni di spazio - dell'attività del Consiglio, con l'aggiunta di alcune annotazioni in corrispondenza di aspetti particolarmente significativi. Un paragrafo a parte è dedicato a questioni riguardanti la comunicazione dei risultati. Quindi seguono alcune valutazioni personali sul lavoro svolto, e per concludere una bozza schematica dell'attività prevista per il 2005.

Pisa, 31 Gennaio 2005

Maria Luisa Chiofalo  
Presidente Consiglio Cittadino P.O. Pisa

# 1. Il Consiglio

**1.1 Composizione.** La composizione del Consiglio, che procede secondo una logica inclusiva, ha determinato il tipo di azione che abbiamo promosso sul territorio nel corso di questo primo anno di attività. La nostra principale risorsa è infatti la varietà di esperienze e di competenze. Quanto ad esperienze, nel Consiglio sono rappresentate più di 30 associazioni che si occupano di tematiche specificamente femminili, culturali, sociali, socio-sanitarie, artistiche; 4 sindacati, 6 associazioni di categoria, e 9 partiti; inoltre ne fanno parte 7 consigliere comunali e 18 di circoscrizione. Quanto alle competenze, il Consiglio è ricco di numerose e diverse professionalità.

**1.2 Compiti e modalità di lavoro.** A fronte di questa composizione, è stato naturale valorizzare come punto di forza la capacità progettuale e di elaborazione di idee, realizzando così le finalità consultive e propositive dell'organismo<sup>1</sup>.

Siamo però andate oltre, dedicando le nostre energie a creare presupposti per l'attuazione delle idee. Abbiamo fortemente creduto nel lavoro in rete come un valore e come un efficace strumento per la realizzazione dei progetti in condizioni di risorse limitate, indirizzando la nostra azione nella direzione del coordinamento e della collaborazione con l'operato di altri soggetti istituzionali e organi di governo del territorio<sup>2</sup>.

Nello specifico, di fondamentale importanza per la qualità del lavoro svolto è stato il forte sostegno dell'**Assessorato per le Pari Opportunità** al Consiglio, in termini di contributo di idee e di strumenti per l'attuazione delle stesse, realizzato attraverso una piena condivisione di intenti e di impostazione pur nel rispetto dell'autonomia. Così come la collaborazione con il **Comitato P.O. d'Ente** ha fatto da cerniera con l'Amministrazione, rafforzando quindi l'azione del Consiglio. In questo circolo virtuoso, il Consiglio è stato, in modo naturale, una finestra aperta sulla Città.

Il Consiglio ha poi attivato collaborazioni su progetti concreti con gli **Assessorati alla Mobilità, alla Qualità della vita urbana, ai Lavori pubblici, al Decentramento del Comune**, con gli **Assessorati provinciali alla Formazione e Lavoro, alle Pari Opportunità e Politiche Sociali, alla Pubblica Istruzione, con la Società della Salute Zona Pisana**, oltre che con le **Commissioni provinciale e regionale per le Pari Opportunità**.

**1.3 Motivazioni e obiettivi.** Il Consiglio si è mosso secondo la visione delle pari opportunità che è coerente con l'impostazione emergente dalla piattaforma di Pechino del 1995 su scala mondiale e che procede dagli obiettivi di Lisbona in dimensione europea. A fronte delle profonde trasformazioni sociali ed economiche in atto e sulla necessità di governarle, il ruolo e la condizione delle donne diventano un indicatore cruciale dello sviluppo sostenibile di un territorio, della qualità della vita delle singole persone e del livello di integrazione sociale. Inoltre, non meno importante, del grado di democrazia e della capacità di innovazione.

A fronte di queste motivazioni, due sono gli obiettivi generali: la valorizzazione della differenza di genere attraverso il potenziamento della specificità di genere (*gender empowerment*), e l'introduzione di un'ottica di genere in tutte le politiche (*gender mainstreaming*). Nella dimensione locale, il Consiglio ha declinato questi obiettivi nella promozione della salute, della buona qualità della vita sociale, lavorativa e urbana, della valorizzazione dei saperi femminili e potenziamento delle competenze, del sostegno a donne in particolari condizioni di svantaggio, e dell'incremento della rappresentanza femminile nei luoghi decisionali e istituzionali.

**1.4 Risorse.** Il Consiglio ha pienamente utilizzato il budget assegnato in fase di previsione di bilancio, in parte per i gettoni di presenza relativi a 9 sedute, in parte per l'attività (si veda di seguito). L'attività è imperniata sulle risorse umane e sui servizi **dell'Ufficio Pari Opportunità**, che oltre alla dirigente Laura Nassi conta una responsabile, la signora Del Corso ed una collaboratrice

part-time, la signora Conforti. La mole di attività ha richiesto un forte impegno su base volontaria da parte delle coordinatrici dei gruppi di lavoro, Mirella Bronzini (consigliera di circoscrizione, FI), Paola Cocchini (CNA), Elisabetta Corbo (Verdi), Virginia Del Re (Casa della Donna), Angela Giovannoni (UniDeA), Valentina Settimelli (consigliera di circoscrizione, DS), e Silvia Venturi (FIDAPA), che hanno generosamente coadiuvato l'ufficio di presidenza. La nostra attività ha poi tratto beneficio dal supporto di tutti i servizi del Comune, ed in particolare (ma non solo) del personale dell'Ufficio stampa, dell'Ufficio del cerimoniale, e della Tipografia, al quale va il nostro ringraziamento per la disponibilità. Abbiamo infine recuperato finanziamenti su base progettuale (in particolare fondi FSE Ob. 3).

**1.5 In sintesi**, il lavoro del Consiglio è stato caratterizzato *nei contenuti dalla trasversalità delle tematiche affrontate e nel metodo dalla capacità di coordinamento, di lavoro in rete, e di recupero di risorse*. Abbiamo potuto riscontrare come ciò corrisponda in effetti alla percezione del territorio.

## 2. L'attività

### 2.1 Attività istituzionale.

- Appena insediato, il Consiglio ha fatto fronte al primo impegno istituzionale, l'indicazione della candidatura per il **Premio Pisa Donna**, assegnato alla Dott.ssa Roberta Ricciardi, donna e medico di grande spessore umano e professionale. La cerimonia di premiazione, in una cornice di folla e di forte partecipazione emotiva, è stata un evento significativo che ha contribuito a fare luce su un settore molto particolare della medicina, quello delle malattie rare, e di valorizzare l'attività della Dott.ssa Ricciardi al servizio di pazienti di tutta Italia. Al Premio Pisa si aggiungono le seguenti attività istituzionali:
- **Attivazione di collaborazioni** con altri soggetti istituzionali;
- Partecipazione ai lavori della **Commissione provinciale P.O.**;
- Attivazione e coordinamento con l'**Assessorato P.O.** del **Tavolo di lavoro sul carcere**;
- Contributo nell'ambito del **Tavolo permanente sulla violenza intrafamiliare** promosso dalla **Società della Salute** e coordinato dalla **Provincia**, all'interno del quale il Consiglio è tutor del tavolo tecnico sulla sensibilizzazione e fa parte del gruppo di coordinamento del progetto;
- Contributo nell'ambito del **Tavolo provinciale sull'intercultura**;
- Adesione alla **Rete Toscana delle Donne**;
- Presenza sul territorio attraverso la partecipazione ad una decina di **dibattiti** anche televisivi, e il contributo ad **attività seminariali**.

### 2.2 Attività consultiva.

- Attraverso il lavoro del gruppo **Qualità della vita urbana**, il Consiglio ha elaborato commenti e suggerimenti sul nuovo **Piano della Mobilità**, che ha poi discusso con e trasmesso all'**Assessorato alla Mobilità**.

### 2.3 Promozione di iniziative.

- Contributo alla diffusione del **Corso sull'arte del suono e del respiro nel parto e nella vita di F. Leboyer**, organizzato da **Le Dieci Lune con Comune, USL5 e Provincia**.
- Insieme all'**Assessorato P.O.**, sostegno a **MAMI, AIED, 10Lune, Casa della Donna** nell'organizzazione del confronto pubblico **I diritti della madre e del neonato fra fisiologia e tecnologia** sulla proposta di Legge per la tutela della maternità. L'iniziativa, nella quale parlamentari (on. Cima, on. Cossutta, assenti on. De Simone e on. Valpiana), tecnici (F. Fontana, dr.ssa Giusto, dr.ssa Smorto, dott.ssa Toschi), e politici locali (pres. IV comm. regionale Gelli, pres. Società della salute Macaluso, ass. regionale sanità Rossi) hanno risposto alle domande delle associazioni, è stata apprezzata per contenuti e modalità ed ha

contribuito a veicolare gli emendamenti proposti dalle associazioni, alcuni dei quali sono stati in seguito accolti in Comm. Affari Sociali della Camera.

#### **2.4 Attività culturali e di informazione**

- ❑ Organizzazione del tradizionale appuntamento con le iniziative del Marzo delle donne 2004.
- ❑ Organizzazione di un incontro di (in)formazione sui contenuti della Legge 40 sulla procreazione assistita, in preparazione di un confronto pubblico di più ampie dimensioni.
- ❑ Organizzazione del seminario *Piu' donne in politica cambiano il linguaggio?* della prof.ssa Robustelli, Un. di Modena, esperta al livello europeo nel settore, organizzato dal gruppo *Saperi e cultura di genere*.
- ❑ Molto formativo e' stato anche il seminario sullo *Statuto regionale e la nuova legge elettorale*, gentilmente tenuto dall'Avv. Pescatore, e organizzato dai gruppi *Formazione e Rappresentanza Istituzionale* con il Comitato d'Ente.
- ❑ Molto apprezzato per la qualità degli interventi e la trasversalità di impostazione e' stato il dibattito organizzato dal gruppo *Diritto alla salute* su *Procreazione, Ricerca, Salute. Quale alternativa alla Legge 40*, con l'intervento di parlamentari (on. Magnolfi e on. Paoletti, assente on. Moroni), tecnici (dr. De Ruggiero, dr. Bresci), associazioni che operano sul territorio nazionale (dr. Monica Soldano, pres. di *Madreprovetta*).
- ❑ Realizzazione, da un'idea dell'Ass. P.O., del portale delle artiste nell'ambito del nuovo sito. Ogni mese una donna artista diversa diventa visibile ed espone una sua opera.

#### **2.5 Progetti in partenariato.**

- ❑ Contributo all'elaborazione del progetto *Non da sola*, presentato da *Donne in Movimento con il tavolo sulla violenza intrafamiliare*, attualmente in fase di valutazione presso il CESVOT regionale per un finanziamento di 70,000 euro destinati alla campagna di sensibilizzazione.
- ❑ Partenariato al progetto di redazione e comunicazione sociale *La casa delle storie*, del *Cinema Teatro Lux*, anche questo in fase di valutazione presso il CESVOT.

#### **2.6 Progetti come soggetto ideatore/coordinatore.**

- ❑ Finanziamento dello spot e di un videoclip nell'ambito del su citato tavolo sulla violenza domestica, realizzato da Chiarina Baldassari, regista per Report-RAI3.
- ❑ Come gruppo sulla *Rappresentanza Istituzionale*, progettazione di un percorso per l'incremento della rappresentanza femminile in occasione delle elezioni provinciali, realizzato insieme all'Assessorato P.O. di Comune e Provincia e alle Commissioni provinciale e regionale P.O.. Il percorso ha incluso l'attivazione di una rete di donne in politica; la sensibilizzazione dei partiti mediante incontri con i segretari provinciali; la sensibilizzazione dell'elettorato con la messa in onda all'interno degli spazi del Comune dello spot *Vota una donna* fornito dalla Commissione regionale; il sostegno alle candidate di tutti i partiti con la realizzazione del depliant "Piu' donne per far nascere nuove idee" per dare loro maggiore visibilità'.
- ❑ Come gruppo *Lavoro ed Economia*, ideazione e avvio del progetto *Uno sportello nella rete* in collaborazione con l'Assessorato al decentramento, le Circoscrizioni e l'Assessorato provinciale al Lavoro e Formazione. Il progetto utilizza la territorialità delle Circoscrizioni per convogliare più efficacemente ai Centri per l'Impiego le richieste di informazioni e di orientamento al lavoro.
- ❑ Come gruppo *Qualità della vita urbana*, verifica delle piste ciclabili di concerto con gli Assessorati alla Qualità della vita urbana, alla Mobilità e ai Lavori Pubblici e le Circoscrizioni 5 e 6, ed elaborazione con l'Associazione FIAB-PisaInBici di un documento che raccoglie osservazioni e proposte per il miglioramento e potenziamento delle stesse.
- ❑ Come gruppo *Diritti di Cittadinanza*, ideazione di un progetto per il reinserimento sociale e lavorativo delle donne detenute in Don Bosco. Insieme all'Assessorato P.O., il

progetto ha assunto le dimensioni di coordinamento di un tavolo di lavoro, al quale hanno aderito con convinzione e apprezzamento per l'idea e il metodo la Casa Circondariale, la Società della Salute, la Provincia con gli Ass. Lavoro e Formazione e Politiche Sociali, il CSSA, ed in seguito una ventina di organizzazioni di volontariato e di privato sociale. Il progetto è volto a offrire a tutte le detenute opportunità di potenziamento delle proprie capacità, e di accesso a percorsi individuali di orientamento-formazione-lavoro. Il progetto mette a sistema in un protocollo tutti i servizi esistenti per le detenute definitive, definisce strumenti per estenderli alle imputate, e fissa regole per l'ingresso di servizi esterni volti a potenziare quelli esistenti. Il progetto è stato codificato in un protocollo di intesa fra le Istituzioni. È stato assunto come progetto di sistema dall'Assessorato provinciale Lavoro e Formazione per il piano 2005-2006, che metterà a bando finanziamenti FSE per l'attuazione. Una prima sperimentazione di formazione-lavoro alla sartoria è stata finanziata per 20,000 euro dalle Politiche Sociali della Provincia.

- Come gruppo *Formazione e Rappresentanza Istituzionale*, ideazione del progetto POLILAB-Laboratorio di politica, un circolo di studio finanziato dal FSE-Ob.3 con gli obiettivi di: potenziare le competenze politiche delle partecipanti e individuare contenuti formativi di una futura scuola di politica per tutto il territorio. I temi che verranno trattati sono: *Differenze di Genere nei modi e tempi del fare politica: esperienze a confronto- Gender empowerment e mainstreaming: una prospettiva europea - Dinamiche relazionali in politica - Comunicazione in politica- Linguaggio di genere- Meccanismi elettorali e rappresentanza istituzionale- Meccanismi di governance e politiche di genere- Bilancio di genere*

### 3. La comunicazione

Abbiamo considerato la comunicazione dell'attività come una questione importante per rendere efficaci: la raccolta delle informazioni, la condivisione delle idee sul territorio, la sensibilizzazione della cittadinanza alla cultura delle pari opportunità, nonché per favorire una valutazione esterna trasparente del lavoro svolto. Segnaliamo in particolare i seguenti aspetti:

- La stretta e fruttuosa collaborazione con l'Ufficio stampa ci ha permesso di documentare a mezzo stampa (una ventina di articoli sulle testate locali) e tv la nostra attività.
- Abbiamo pianificato con attenzione la realizzazione del sito web del Consiglio che, dopo una prima versione "artigianale", ha adesso una veste nuova e innovativa. È infatti realizzato con software CMS (a gestione di contenuti) che favorisce: **una massima facilità di aggiornamento** (richiede un paio di giorni di formazione!); **il mantenimento dei criteri internazionali W3C di accessibilità per disabili, navigabilità e privacy;** **l'utilizzo di e la compatibilità con software liberi** (non Microsoft, per es.); **la trasferibilità gratuita ad altri organismi** con meno risorse di noi, grazie alla scelta di commissionare un software dedicato di nostra proprietà ed alla Legge Bassanini.

### 4. Alcune riflessioni su modi, compiti, risorse

Nonostante gli apprezzamenti che in generale abbiamo potuto raccogliere dall'esterno nel merito dell'attività del Consiglio, riteniamo utile segnalare alcune ombre.

A distanza di un anno dall'insediamento, la modalità di partecipazione al Consiglio conserva ancora caratteristiche partitiche e schematiche, che appaiono inadeguati alla sua composizione, con la presenza di numerose associazioni, e alla trasversalità necessaria e funzionale alle finalità degli organismi di pari opportunità. Ci auguriamo che il Consiglio possa maturare nel seguito della legislatura e ci impegniamo a continuare nella ricerca di modalità di conduzione più adeguate a questo scopo.

Nel corso di quest'anno un notevole peso ha avuto l'attività propositiva del Consiglio, con una propensione a stimolare l'attuazione delle idee sul territorio. Mentre la capacità consultiva attinge alla vasta rappresentatività del Consiglio, quella propositiva richiederebbe una maggiore selezione in termini di competenze in P.O. Il Consiglio attiverà a breve una riflessione su questo tema e sulla questione dei modi. Verranno valutate possibili modifiche al regolamento, allo scopo di rendere più efficace l'azione del Consiglio e realizzare un equilibrio più stabile fra rappresentatività e competenze.

Le dimensioni di questo Consiglio hanno prodotto una consistente attività. Considerando le dimensioni ridotte dell'Ufficio Pari Opportunità, questo è stato possibile aumentando il peso dell'attività politica (coordinamento, ecc.) rispetto a quella specificamente tecnica, anche grazie al contributo delle coordinatrici. Se da un lato questa impostazione può divenire un modo per far fronte alla scarsità di risorse, dall'altro presenta alcuni aspetti problematici: è una modalità molto faticosa per tutti perché richiede energie, tempo e molta attenzione nella fase di trasferimento delle informazioni dal livello politico a quello tecnico. Inoltre non è una modalità stabile poiché dipende chiaramente dalla disponibilità volontaria di personale non dipendente dall'Ente. Sentiamo quindi il dovere di stimolare l'Amministrazione a prevedere un rinforzo dell'Ufficio P.O. Come soluzione temporanea, stiamo iniziando a sperimentare l'attivazione di collaborazioni occasionali o a tempo parziale, sulla base delle risorse attivate attraverso il finanziamento di nostri progetti (es.: POLILAB).

## 5. Bozza di programma 2005

**5.1 Attività istituzionale:** Premio Pisa Donna 2005. Coordinamento, con Assessorato P.O. del progetto carcere. Attività nel progetto "Non da sola". Attività Commissione Provinciale P.O. Attività nell'ambito della Rete Toscana delle Donne. Attività Tavolo Intercultura.

**5.2 Attività culturale/sensibilizzazione:** Marzo delle donne 2005. Seminario sulle opportunità della Legge 53. Convegno sull'affido, con Provincia e Consigliera di Parità. Ciclo di film/seminari sul tema dell'intercultura. Percezione della Qualità della vita urbana, con l'Assessorato alla qualità della vita urbana.

**5.3 Partenariati:** Contributi di idee al progetto "La Casa delle Storie". Contributi di idee per l'avvio di un percorso nelle Scuole per la diffusione di cultura di Pari Opportunità e di partecipazione attiva, e l'attivazione di un osservatorio sulle pari opportunità.

**5.4 Attività consultiva:** Bilancio. Prosecuzione della collaborazione con gli Assessorati competenti sulle piste ciclabili. Progetto "A scuola da soli" della Circoscrizione 5.

**5.5 Progetti:** Completamento di "Uno sportello nella rete". Laboratorio di politica POLILAB (finanziato sul FSE-Ob.3). Avvio con gli Assessorati P.O. e Bilancio di una riflessione per la sperimentazione del bilancio di genere, nell'ambito della rete toscana e in vista dei finanziamenti regionali in materia. Avvio di progettazione dell'ufficio di consulenza formativa e organizzativa nei luoghi di lavoro. Percorso sulla rappresentanza istituzionale in vista delle politiche 2006.

---

<sup>1</sup> Dal Regolamento: "...Il Consiglio cittadino ha funzioni consultive, propositive, conoscitive, riguardo le problematiche femminili, nei confronti di tutti gli organi di governo della città (Consiglio Comunale, Sindaco, Giunta)..."

<sup>2</sup> Dal Regolamento: "...cura rapporti con gli enti e gli organismi con i quali individua forme anche continuative di collaborazione, di coordinamento di iniziative e di programmi comuni..."